



SISTEMI FERROVIARI. Il gruppo pugliese si aggiudica la gara insieme alla Ecm di Pistoia

Segnalamento, va a Mermec la commessa Fs da 87 milioni



L'azienda fornirà 685 dispositivi di bordo. Si tratta di tecnologie anfibe interoperabili ribattezzate Ssc-Scmt B13 per la protezione automatica della marcia dei treni. L'Ad: «I nostri costano meno della metà»

Mermec sbarca nel mercato del segnalamento ferroviario aggiudicandosi l'importante gara per la fornitura di 685 sottosistemi di bordo che le Fs debbono montare sui loro treni. Si tratta di una commessa che vale 87 milioni di euro e che il gruppo pugliese, in qualità di capogruppo, si è aggiudicato con la società Ecm di Pistoia: per la fornitura delle apparecchiature le due imprese hanno costituito un apposito consorzio battezzato Teseo.

I sottosistemi di bordo che saranno forniti e installati dalla Mermec rientrano nel programma di aggiornamento tecnologico della rete e dei rotabili che il Gruppo Ferrovie dello Stato ha avviato già da alcuni anni e che, con l'adozione delle nuove tecnologie di segnalamento e controllo del traffico (Ssc, Scmt e Ets/Erms), permette già su gran parte della rete la protezione automatica della marcia dei treni. «In realtà noi nel

business del segnalamento ferroviario siamo entrati già cinque anni fa - precisa Silvano Brandi Ad del Gruppo Mermec - ma fino a oggi ci eravamo occupati delle applicazioni a terra. Con questa commessa, per così dire, saliamo a bordo per la prima volta, anche se voglio ricordare che noi siamo leader mondiale nella realizzazione di treni diagnostici».

L'apparecchiatura oggetto della gara è un sistema anfibe interoperabile battezzato da Mermec Ssc/Scmt B13. «Questo sottosistema dialoga con l'Ssc ma poi è in grado di riconoscere e interagire con l'Scmt quando i treni entrano su linee attrezzate con questa tecnologia. È il caso dei convogli che viaggiano su linee secondarie, dotate di Ssc che confluiscono su tratte principali o stazioni importanti attrezzate con l'Scmt. Abbiamo messo a punto, senza compromessi sulla funzionalità e sulla sicurezza, perché il dispositivo è al massimo livello S1 (Safety integrity level) il

4, una apparecchiatura molto più conveniente di quanto oggi offra il mercato».

I prodotti simili fino a oggi disponibili costano in effetti diverse centinaia di migliaia di euro l'uno. «Il nostro costa meno della metà - precisa Brandi - circa 130-140mila euro. Il sistema B13 viene incontro a una esigenza vera del mercato, perché fino a oggi c'era il rischio che l'apparecchiatura costasse più del valore residuo del locomotore sul quale veniva installata, e anche che le imprese ferroviarie più piccole, come le ex concesse facessero fatica ad affrontare l'impegno economico necessario ad attrezzare tutto il parco mezzi come richiede la normativa».

Il prodotto di Mermec non è comunque indirizzato esclusivamente al mercato domestico. «Questa com-

missa ci dà una forte credibilità anche a livello internazionale - continua Brandi - e l'apparecchiatura è perfettamente calabile anche all'estero, con qualche modifica al software per seguire le regole locali. Siamo già ragionando con alcune ferrovie regionali straniere. Parallelamente stiamo già lavorando sulla possibilità di migrazione verso il sistema Ets/Erms. La nostra strategia futura è di essere leader assoluti nel settore della diagnostica mentre nell'area del segna-

mento l'obiettivo è non tanto inventare nuove soluzioni, ma ottimizzare quelle già esistenti, senza naturalmente negarci qualche zampata di tecnologia quando possibile. Ad esempio stiamo collaborando con Sirti e nei prossimi mesi presenteremo assieme un nuovo prodotto di elettronica inter-

locking (sistemi di blocco automatico per il traffico ferroviario, ndr) assolutamente innovativo e sistemi contassi che adottano nuove tecnologie». Mermec ha recentemente presentato il nuovo marchio del gruppo di cui fanno parte oltre alla storica azienda di Monopoli, Tecnogamma Spa di Treviso, l'americana Imagemap e la francese Iuno-Tech. Il portafoglio prodotti è strutturato in quattro aree di business: sistemi e veicoli diagnostici per l'infrastruttura ferroviaria, segnalamento ferroviario, servizi avanzati per la manutenzione degli asset ferroviari e sistemi diagnostici per il settore siderurgico. Il Gruppo Mermec che ha come prospettiva la Borsa nel 2011 ed è controllato dal fondo di private equity Investors Associati, ha chiuso il 2008 con un fatturato consolidato di circa 80 milioni di euro, e un Mol di 23,5 milioni e punta a superare i 100 milioni per la fine di quest'anno. ■

Con qualche modifica al software il prodotto è esportabile

FRANCO TANEL